

I RELATORI

LUIGI ACCATTOLI

Giornalista e scrittore, commentatore del "Corriere della Sera", già vaticanista a "La Repubblica", collabora a varie testate nazionali. Autore di numerosi volumi, tiene un blog personale che aggiorna quotidianamente. Presiede la Giuria del Premio Castelli.

PIETRO BUFFA

Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia. Specialista in criminologia clinica e forense, ha diretto le carceri di Torino, Asti, Alessandria. È stato Provveditore in Emilia Romagna e reggente nel Triveneto, D.G. del personale e delle risorse umane presso il DAP. È autore di molti libri in tema di giustizia penale, psichiatria carceraria, diritti e umanizzazione della pena.

PIETRO CACCIALANZA

Magistrato presso il Tribunale di Milano nella Sezione Immigrazione. Per oltre trent'anni è stato giudice della Corte d'Appello, Sezione Misure di prevenzione e Sezione minorile.

CARLA CHIAPPINI

Giornalista, esperta di scrittura autobiografica, a Piacenza dirige il foglio "Sosta forzata. Itinerari di giustizia". Nella sezione di Alta sicurezza del carcere di Parma coordina la redazione di Ristretti Orizzonti. Autrice di varie pubblicazioni, tra cui "Frammenti autobiografici dal carcere" (Franco Angeli Ed.).

TERESA MAZZOTTA

Direttrice della C.C. di Bergamo "Don F. Resmini", nel 1997 entra nell' A.P., ricopre incarichi in vari Istituti del Sud e Nord Italia. Laureata in Giurisprudenza cum laude all'Università LUISS Guido Carli, specializzata, svolge attività di docenza presso le Scuole di formazione dell'A.P. e le Università.

GUSTAVO NANNI

Presidente vicario del Tribunale di Sorveglianza di Brescia, dopo aver esercitato funzioni civili e fallimentari svolge da sei anni la funzione di sorveglianza presso l'Istituto di Bergamo "Don F. Resmini".

ALDO SCALZO

Dirigente Aggiunto della Polizia Penitenziaria, nell'A.P. dal 2010. È stato Comandante del carcere di Como, Catanzaro ed è attualmente Comandante della Casa Circondariale di Bergamo "Don F. Resmini".

GIACINTO SICILIANO

Direttore della Casa circondariale di Milano San Vittore, è nell'Amministrazione Penitenziaria dal 1993. Ha ricoperto incarichi dirigenziali nelle carceri di Busto Arsizio, Monza, Trani, Sulmona e Milano Opera. Svolge attività di docenza nelle scuole di formazione professionale dell'Amministrazione.

10.00 CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Introduzione e saluti

TERESA MAZZOTTA, Direttrice Casa Circondariale Bergamo

ANTONIO GIANFICO, Presidente Federazione Nazionale Società di San Vincenzo De Paoli

SERENA RONDI, Presidente Consiglio Centrale di Bergamo

VALENTINA LANFRANCHI, Garante Comunale dei Detenuti

DON DARIO ACQUAROLI, Direttore Patronato San Vincenzo di Sorisole (BG) - Comunità don Lorenzo Milani

XIV Premio Carlo Castelli per la solidarietà
lettura elaborati finalisti e consegna premi

12.30 PAUSA BUFFET

14.00 - 17.00 CONVEGNO

Saluti istituzionali

MARCELLA MESSINA, Assessora Servizi Sociali di Bergamo

DON ROBERTO TRUSSARDI, Direttore Caritas Diocesana di Bergamo

OSCAR BIANCHI, Presidente CSV di Bergamo

FAUSTO GRITTI, Presidente Carcere e Territorio

Relazione introduttiva

LUIGI ACCATTOLI, **Nell'incontro con l'altro e nella condivisione il senso di una scelta solidale**

Relazioni

GUSTAVO NANNI, **La rieducazione attraverso la promozione delle attività culturali**

TERESA MAZZOTTA, **Esecuzione penale e attività trattamentale: il senso della pena oggi**

ALDO SCALZO, **Il trattamento dei detenuti appartenenti alla criminalità organizzata (detenuti A.S.)**

CARLA CHIAPPINI, **Responsabilità e riscoperta dei valori in carcere. Quali gli strumenti possibili e opportuni**

GIACINTO SICILIANO, **È sempre possibile in carcere avviare per tutti un percorso di recupero? Come l'esperienza della pandemia ha inciso nella vita dei ristretti**

PIETRO CACCIALANZA, **L'educazione alla legalità per prevenire la devianza in un contesto di giustizia sociale**

PIETRO BUFFA, **L'accidentato percorso per il reinserimento sociale: alcune libere riflessioni**

Dibattito e conclusioni

Conduce e coordina **Davide Dionisi**, **Vatican News**

La cerimonia conclusiva del **Premio Carlo Castelli** si svolge in due tempi: la lettura dei testi finalisti e l'assegnazione dei premi, il convegno che approfondisce la tematica del concorso con il contributo di esperti relatori.

Si pensa, erroneamente, che nel mondo separato del carcere non vi sia spazio per quei valori di umanità che rappresentano motivo di speranza tra le persone libere. L'istituzione totale, con le sue regole rigide, comprime non solo fisicamente la vita delle persone, ma rende complicate le relazioni persino con i congiunti. I ristretti cercano di sopravvivere come possono, devono badare a se stessi, le amicizie sono spesso rischiose. Occorre una grande forza interiore per non cedere, per mantenere vivi gli agganci con la realtà e sperare di rifarsi una vita più giusta.

Il periodo della pandemia ha significato ulteriori pesanti limitazioni tra i reclusi, esasperando gli animi, ma in molti casi risvegliando sentimenti di solidarietà, voglia di fare concretamente qualcosa anche dal chiuso di quei luoghi per aiutare le persone che fuori si trovavano a patire sofferenze improvvise. Tutto ciò a dimostrare che i sentimenti non si possono imprigionare, appartengono a tutti in vario modo e misura e si rivelano in ogni situazione, particolarmente in quelle più difficili, di fronte alle prove cruciali della vita.

La speranza è che questa dura lezione sia servita ad avvicinare le persone, a far compiere a tutti indistintamente - anche all'istituzione penitenziaria - un passo avanti verso quell'umanità di cui sentiamo tanto il bisogno.

PARTECIPAZIONI E INVITI

MARTA CARTABIA, Ministra della Giustizia

BERNARDO PETRALIA, Capo Dipartimento A. P.

FRANCESCO BESCHI, Vescovo di Bergamo